

1. Premessa

Con la presente relazione, riguardante il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2008, si riferisce sulle attività svolte dalla Finanziaria per i settori industriali e dei servizi S.p.A. (FINTECNA) e dall'Ispettorato Generale di Finanza – Settore Enti in Liquidazione (IGF - SEL), in attuazione della legge n. 112/2002 e successive modificazioni.

La descritta informativa adempie al disposto dell'art. 1, comma 229, della Legge n. 311/2004 che prescrive un referto annuale alle Camere sullo stato della liquidazione degli Enti disciolti, da rendere, congiuntamente, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e FINTECNA. In precedenza sono state presentate alle Camere, a firma congiunta, le relazioni relative agli esercizi 2005, 2006 e 2007.

Fino al 31 dicembre 2005, l'ex Ispettorato Generale per la liquidazione degli Enti Disciolti (IGED) ha riferito, con relazioni trimestrali al Ministro dell'Economia e delle Finanze, sullo svolgimento delle residue funzioni liquidatorie svolte dall'Ispettorato in questione in attesa del subentro della società affidataria del servizio. Dal 1° gennaio 2006 è divenuto pienamente efficace l'atto aggiuntivo 8/11/2005 alla Convenzione del 27 settembre 2004 con la quale è stato disciplinato l'affidamento alla FINTECNA, ai sensi delle leggi n. 112/2002 e n. 311/2004, della gestione delle attività liquidatorie già in capo all'ex IGED (All. n. 1).

La suddetta convenzione è formalmente scaduta il 31 dicembre 2008, ma l'art. 41, comma 12, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, ha previsto che le attività conseguenti alla disposizione di cui all'art. 9, comma 1 bis, lett. c), del decreto-legge n. 63/2002, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 112/2002, proseguano fino al 30 giugno 2009 e che fino a tale data restino efficaci gli atti convenzionali di applicazione della predetta disposizione.

Fintecna, secondo quanto disposto dall'art. 6.1 dell'atto aggiuntivo, ha inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze il piano annuale delle attività che la Società avrebbe realizzato nel corso del 2008.

Le linee essenziali del predetto piano prevedevano:

- la presa in consegna, con riserva, da parte di Fintecna, delle liquidazioni “domestiche” che residuavano ancora da acquisire (n. 36 liquidazioni su 86 al 31/12/2007) e la chiusura almeno in parte delle medesime;
- la chiusura di n. 1 liquidazione c.d. “distinta”, affidata ad un Commissario liquidatore estraneo alla P.A..

Si sottolinea che la dirigenza dell'ex IGED (ora IGF – SEL) e FINTECNA procedono, d'intesa, all'attuazione delle leggi sopra citate con l'utilizzo del personale ministeriale (n. 68 unità al 31/12/2008) dedicato alla cura della gestione di liquidazione e del contenzioso, nonché della chiusura degli enti.

2. Aspetti organizzativi

L'art. 1, comma 486, della L. 27/12/2006, n. 296 (L.F. 2007), che ha sostituito i commi 89, 90 e 91 dell'art. 1 della L. 23/12/2005, n. 266 (L.F. 2006), ha disposto la soppressione dell'Ispettorato Generale per la liquidazione degli Enti Disciolti – IGED e l'attribuzione delle relative competenze ad uno o più Ispettorati Generali del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, da individuare con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

In attuazione della norma di cui sopra, con D.M. 30/4/2007, le competenze del soppresso IGED sono state attribuite, a decorrere dal 1° gennaio 2007, all'Ispettorato Generale

di Finanza – IGF, nell’ambito del quale – nelle more della revisione organizzativa di cui all’art. 1, comma 427, lett. b), della legge n. 296/2006 – sono stati istituiti cinque Uffici, ricompresi in apposito Settore enti in liquidazione.

In tali Uffici sono confluite, secondo le competenze precedentemente svolte, le risorse di personale dirigenziale e delle aree funzionali in servizio, al momento dell’entrata in vigore della legge n. 296/2006, presso gli Uffici del soppresso IGED.

L’art. 1 del predetto D.M. 30/4/2007 specifica che sono attribuite all’IGF le competenze atte a realizzare il processo di consegna delle gestioni liquidatorie degli enti soppressi ai sensi della legge n. 1404/1956, nonché quelle necessarie ad assicurare la continuità dell’azione amministrativa per la gestione corrente e il compimento degli atti non differibili.

Per quanto concerne il personale in servizio all’ex IGED (ora IGF – SEL), si ritiene opportuno evidenziare che, a decorrere dal 2002, la sua consistenza si è progressivamente ridotta.

Dal 31/12/2002 al 31/12/2008 il personale è passato da n. 187 unità a n. 68 unità, mentre quello dirigenziale è diminuito da n. 9 unità a n. 3 unità.

Il personale dell’Ispettorato Generale di Finanza – Settore enti in liquidazione, come indicato in premessa, nelle more del definitivo passaggio di consegne, continua a svolgere, con Fintecna, l’attività relativa alla gestione di liquidazione, del contenzioso e di chiusura degli enti soppressi.

3. Ambito del mandato gestorio

3.1 Le liquidazioni in essere

Alla data del 1° gennaio 2008 l’area delle gestioni liquidatorie in carico all’IGF - SEL, comprendeva n. 86 liquidazioni c.d. “domestiche” cioè gestite direttamente

dall'Ispettorato in questione e n. 6 liquidazioni c.d. "distinte" (comprehensive di n. 5 enti disciolti e n. 1 società in liquidazione) di cui n. 4 affidate ad appositi Commissari liquidatori esterni alla P.A. dotati di strutture proprie e n. 2 affidate direttamente a Fintecna (ENCC e Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po), ai sensi dei DD.MM. 20/6/2007.

Si precisa che sono escluse dall'affidamento a FINTECNA, in ragione di specifiche motivazioni, la ex Gestione Fuori Bilancio denominata "Particolari e straordinarie esigenze, anche di ordine pubblico, della città di Palermo" in liquidazione coatta amministrativa ed il "Fondo Gestione Istituti Contrattuali Lavoratori Portuali" in liquidazione coatta amministrativa (F.G.I.C.L.P.), anch'esse affidate a commissari liquidatori esterni alla P.A..

Alla fine del periodo in esame si segnala quanto segue:

- a) il numero delle liquidazioni c.d. "domestiche" si è ridotto da n. 86 a n. 69 (All. n. 2), con la chiusura di n. 17 gestioni (All. n. 3). Le predette n. 69 liquidazioni sono state consegnate a Fintecna, che le ha acquisite "con riserva", rinviando la loro presa in consegna definitiva all'esito dell'analisi sia della documentazione consegnata, sia di quella archiviata e al completamento della documentazione stessa con le situazioni patrimoniali alla data delle consegne.
- b) le liquidazioni c.d. "distinte" si sono ridotte da n. 6 a 5 con la chiusura della "G.F.B. – Particolari e straordinarie esigenze anche di ordine pubblico della città di Catania".

Si allega l'elenco delle residue n. 5 liquidazioni c.d. "distinte" (All. n. 4), di cui, come sopra indicato, n. 2 sono state escluse dall'affidamento alla Fintecna.

3.2. Le problematiche più rilevanti

I problemi più significativi che connotano l'affidamento sia delle liquidazioni c.d. "domestiche" che di quelle c.d. "distinte", attengono, principalmente:

- agli aspetti previdenziali e contributivi dell'ex personale degli enti disciolti – iscritto, ovvero pensionato INPDAP ed INPS - con le connesse vertenze giuslavoristiche;

- al contenzioso legale generato dagli enti disciolti;
- al patrimonio immobiliare da dismettere;
- alle posizioni creditorie e debitorie nei confronti dei terzi in genere.

4. Liquidazioni c.d. “domestiche”

In ordine alle problematiche sopra evidenziate si forniscono alcuni dati essenziali delle liquidazioni c.d. “domestiche” alla data del 31/12/2008.

4.1. Aspetti previdenziali e contributivi

Per quanto concerne le questioni previdenziali e contributive del personale ex dipendente degli enti disciolti, si segnala che l’art. 1, comma 91, della legge n. 23/12/2005, n. 266, (come sostituito dall’art. 1, comma 486, della legge n. 27/12/2006, n. 296), prevede che alla definizione delle pregresse posizioni previdenziali del personale degli enti soppressi, per il quale non sia stata ancora effettuata, ai sensi degli artt. 74, 75 e 76 del D.P.R. 20/12/1979, n. 761 e della legge n. 27/10/1988, n. 482, la ricongiunzione dei servizi ai fini dell’indennità di anzianità e del trattamento integrativo di previdenza, debba provvedere la gestione previdenziale di destinazione di detto personale.

La stessa norma prevede, altresì, che l’INPS, l’INPDAP e l’INAIL concordano con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, anche in via presuntiva e a completa definizione delle predette posizioni previdenziali, l’ammontare dei capitali di copertura necessari, e che l’INPS e l’INPDAP subentrano, a decorrere dalla data di perfezionamento dell’accordo con il predetto Dipartimento, al Ministero dell’Economia e delle Finanze nelle vertenze concernenti le pregresse posizioni previdenziali in questione.

Nei confronti dell'INAIL non sono risultate posizioni da definire, stante anche l'avvenuta chiusura della liquidazione della soppressa gestione sanitaria, disposta con decreto 30/12/2002, pubblicato nella G. U. n. 275 del 26/11/2003.

La negoziazione con l'INPS e l'INPDAP, ai sensi della normativa di cui sopra, avviata nel 2007 e svoltasi attraverso varie riunioni tra rappresentanti del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e dei predetti Istituti, con scambio reciproco di informazioni e documentazioni necessarie per una concorde quantificazione dei capitali di copertura riferiti alle posizioni previdenziali non ancora ricongiunte, nel corso del 2008 si è conclusa con determinazione del relativo ammontare complessivo in € 27.937.721,00 per l'INPS e in € 52.267.604,00 per l'INPDAP.

L'IGF – SEL ha pertanto predisposto gli schemi di accordo, inviati ai predetti Istituti con note del 24 e 26 settembre 2008.

L'INPS, con nota del 25/11/2008, ha proposto alcune integrazioni, non condivise dall'IGF - SEL che, quindi, con nota del 28/11/2008, ha invitato il predetto Istituto a voler riconsiderare la questione e far conoscere le proprie determinazioni al riguardo.

Ad oggi i predetti Enti previdenziali non hanno ancora fatto conoscere le proprie determinazioni in merito agli schemi di accordo, benché sollecitati dall'IGF - SEL con note del 13 febbraio 2009, al fine di dar corso agli ulteriori adempimenti volti alla formalizzazione degli accordi in questione.

Si precisa che gli oneri derivanti dall'attuazione degli accordi di cui sopra sono stati previsti, in sede di L.F. 2008, nell'allegato 1, tra le misure correttive degli effetti finanziari delle leggi di spesa, con istituzione, nello stato di previsione del MEF, del cap. 1687 ed iscrizione, per l'anno finanziario 2008, dell'importo di € 15.000.000,00. Pari importo è previsto anche per gli anni 2009 e 2010 e quale anno terminale è indicato il 2015.

4.2 Contenzioso

La situazione del contenzioso degli enti in liquidazione al 31.12.2008 può riassumersi nella seguente tabella:

Vertenze	Pendenti	al 31.12.2007	n. 518
“	Definite	al 31.12.2008	n. 90
“	Avviate	al 31.12.2008	n. 25
“	Pendenti	al 31.12.2008	n. 453

Si evidenzia che n. 145 vertenze riguardano i Fondi integrativi di previdenza – FIP, già esistenti presso i disciolti Enti. Per tali vertenze, è previsto, ai sensi dell’art. 1, comma 91, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, come sostituito dall’art. 1, comma 486, della L. 27 dicembre 2006, n. 296, il subentro dell’INPDAP, a decorrere dalla data di perfezionamento dell’accordo di cui si è detto al punto 4.1. della presente relazione.

4.3 Patrimonio immobiliare

4.3.1 Attività di gestione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare

Nel corso del 2008 il personale Fintecna in collaborazione con quello dell’IGF – SEL, completata la fase di ricognizione del patrimonio immobiliare degli enti soppressi (censimento, implementazione nel sistema informatico, sopralluoghi, ecc.), ha proseguito e consolidato, portandola a pieno regime, l’attività di gestione amministrativa del patrimonio stesso.

Tale attività ha riguardato, prevalentemente, il quietanzamento dei canoni di locazione, gli adeguamenti Istat, il monitoraggio e recupero delle morosità, la rinegoziazione dei canoni dei contratti in scadenza e la formalizzazione di accordi per la stipula di nuovi contratti.

Le iniziative più significative sono state intraprese nel campo del recupero delle morosità e dell’attività di rinegoziazione dei canoni.

Il recupero delle morosità, infatti, ha avuto notevole impulso nel 2008 mediante l'invio di atti ingiuntivi, notificati, oltre che ai privati, anche a inquilini "istituzionali" quali ASL e ISPESL.

In particolare l'ISPESL ha provveduto a sanare l'esposizione debitoria degli anni pregressi e a regolarizzare la cadenza dei pagamenti (nel 2008 i corrispettivi incassati dall'Istituto ammontano complessivamente a 4,3 milioni di euro). Si è pervenuti, altresì, ad una ipotesi di transazione, attualmente all'esame dell'Avvocatura Generale dello Stato, che nel definire le pregresse partite debitorie relative alle sedi centrali in Roma, prevede, altresì, la stipula di contratti di locazione a canoni di mercato anche per tutti gli uffici territoriali.

4.3.2 Attività volta alla vendita del patrimonio immobiliare ai sensi art. 1 comma 484 della L. 296/2006 (L.F. 2007) e successive modificazioni

L'art. 1, comma 484, della legge 27.12.2006, n. 296 (L.F. 2007), come sostituito dall'art. 15, comma 6 ter del D.L. 2/7/2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3/8/2007, n. 127, ha disposto la vendita degli immobili delle gestioni liquidatorie di cui alla legge 4.12.1956, n. 1404 a Fintecna o società dalla stessa controllata, per un controvalore non inferiore a 180 milioni di euro, affidando la determinazione del prezzo di vendita di ciascun bene immobile e unità immobiliare, da effettuare con i criteri ivi indicati, all'Agenzia del Territorio sulla base di apposita convenzione.

Nel corso del 2008 gli adempimenti volti a dare attuazione alla normativa sopra indicata sono stati completati con l'acquisizione dall'Agenzia del Territorio di tutti gli elementi riguardanti la valutazione degli immobili in questione (€ 241.599.892,47 complessivi) e la conclusione del procedimento di verifica dell'interesse culturale di cui all'art. 12 del decreto legislativo n. 42/2004 per gli immobili la cui costruzione risale ad oltre cinquanta anni.

L'IGF - SEL ha pertanto provveduto, con note inviate nei mesi di agosto e settembre 2008, ad interessare Fintecna Spa e Fintecna Immobiliare Srl (soggetto deputato all'acquisto degli immobili) ai fini dei successivi adempimenti per la formalizzazione dell'atto di vendita.

In tale sede è stato altresì inviato alle predette Società l'elenco aggiornato delle unità immobiliari che, per motivazioni varie (mancata definizione della titolarità del bene, vincoli di destinazione, rivendicazioni di diritti all'acquisto, occupazioni o interventi non autorizzati da parte delle Amministrazioni Comunali, ecc.) dovevano, al momento, essere stralciate dall'universo degli immobili da vendere a Fintecna Immobiliare (per un valore complessivo di € 31.763.555,23), nonché degli immobili con vincolo storico-culturale in attesa di autorizzazione alla vendita (per un valore complessivo di € 6.670.000,00).

In risposta a tali note, Fintecna Immobiliare Srl, con lettera del 26 settembre 2008, ha comunicato, su conforme mandato del proprio Consiglio di Amministrazione, che la definizione dell'operazione di acquisto ai valori stimati dall'Agenzia del Territorio produrrebbe effetti gravemente pregiudizievoli sotto il profilo economico-patrimoniale della società stessa, restando disponibile ad esaminare altre soluzioni per la compravendita.

Si precisa al riguardo che Fintecna Immobiliare Srl ha ritenuto di far svolgere una valutazione degli immobili da parte della REAG Spa che, avendo effettuato una correlata valutazione economica all'acquisto, ha espresso un valore di stima notevolmente inferiore a quello dell'Agenzia del Territorio.

Si evidenzia, infine, che gli immobili di cui trattasi sono compresi nel trasferimento a Fintecna o società da essa interamente controllata, previsto dal decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207 convertito dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, come specificato al successivo paragrafo 7.

4.4. Posizioni creditorie e debitorie

La ricognizione di tali posizioni, avviata da Fintecna nel 2006, è stata rinviata, essendosi privilegiata la presa in consegna “con riserva” delle liquidazioni “domestiche” di cui al punto 3.1 sub a) della presente relazione. L’analisi della documentazione consegnata ed archiviata è stata considerata propedeutica all’esecuzione delle attività necessarie alla sistemazione delle posizioni creditorie e debitorie.

4.5. Archivi

Gli archivi delle gestioni liquidatorie, come già riportato nella precedente relazione, sono stati trasferiti, nel corso del 2007, in un immobile privato, sito a Monterotondo (RM) in via Pacinotti, già condotto in locazione dal MEF - Dipartimento dell’Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi del Tesoro.

La documentazione degli enti soppressi ha così trovato una idonea collocazione, in regola con le disposizioni dettate dalla legge 19 settembre 1994, n. 626, (attuazione delle Direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro) e tale da consentire la costante consultazione anche a personale esterno sia per ragioni istituzionali che per motivi di ordine storico-culturale.

5. Liquidazioni c.d. “distinte”

5.1. Premessa

L’ IGF - SEL espleta compiti di vigilanza nei confronti delle liquidazioni “distinte” condotte da Commissari liquidatori e non affidate a FINTECNA (Gestione liquidatoria “Particolari e straordinarie esigenze, anche di ordine pubblico della città di Palermo” in l.c.a.; Fondo Gestione Istituti Contrattuali lavoratori portuali in l.c.a).

Per quanto concerne invece le “distinte” affidate a FINTECNA (direttamente ENCC e Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po e indirettamente LAMFOR, la quale è condotta da un commissario liquidatore) l'IGF - SEL espleta la vigilanza su quest'ultima società.

5.2. Le azioni di razionalizzazione e di riduzione dei costi

Relativamente alle azioni di razionalizzazione della struttura organizzativa delle gestioni di cui trattasi, come già segnalato nella precedente relazione, le residue operazioni di liquidazione dell'ENCC e del Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po sono state avocate, a far data dal 1° dicembre 2007, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed affidate alla Fintecna Spa e i relativi organi di liquidazione sono cessati dalle loro funzioni il 31 dicembre 2007.

Dal 1° gennaio 2008, pertanto, le gestioni liquidatorie dell'ENCC e del Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po sono affidate a Fintecna Spa.

Riguardo all'ENCC si fa presente che, nel 2008, l'attività di liquidazione è stata diretta principalmente al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- liberazione del patrimonio immobiliare ancora occupato;
- proseguimento delle azioni in corso per la cessione di alcuni cespiti.

In merito, poi, al contenzioso in essere con l'Avv. Stefano Traldi, del quale è cenno nella relazione precedente, al fine di semplificarne la trattazione, è stato chiesto all'Avvocatura Generale dello Stato – che ha aderito – di presentare al Presidente del Tribunale di Roma istanza di riunificazione dei numerosi procedimenti pendenti.

Per il Consorzio Canale Milano-Cremona-Po l'attività di liquidazione ha riguardato, in particolare, la gestione, nelle more della cessione, del residuo patrimonio immobiliare e la trattazione del relativo contenzioso.

Si segnala, altresì, che nell'ottobre 2008, è stato erogato un acconto sull'attivo della liquidazione ammontante a € 26.250.000,00, versato al bilancio dello Stato.

6. Gestione di tesoreria

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, successivamente all'entrata in vigore della legge n. 112/2002, sono state progressivamente versate al bilancio dello Stato le disponibilità finanziarie derivanti dalla liquidazione degli enti disciolti, depositate su appositi conti correnti accesi presso la Tesoreria centrale dello Stato e presso gli istituti di credito incaricati del servizio di tesoreria degli enti disciolti.

La situazione riepilogativa di tali versamenti, che ammontano al 31/12/2008 a 1.085.238.308,92 di euro, risulta dalla seguente tabella.

<i>Versamenti al Bilancio dello Stato dei saldi dei conti correnti di Tesoreria</i>			
Fino al 31/12/2007			957.886.736,33
Nel 2008			2.142.428,72
TOTALE VERSAMENTI DALLA TESORERIA			960.029.165,05
<i>Versamenti al Bilancio dello Stato dei saldi dei conti correnti B.N.L.</i>			
Fino al 31/12/2007			53.602.729,09
Nel 2008			6.219.966,76
TOTALE VERSAMENTI DALLA B.N.L.			59.822.695,85
<i>Versamenti delle disponibilità provenienti dalle liquidazioni cd. "distinte"</i>			
Fino al 31/12/2007			32.321.451,53
Nel 2008			33.064.996,49
TOTALE VERSAMENTI DALLE LIQUIDAZIONI "DISTINTE"			65.386.448,02
TOTALE VERSAMENTI AL BILANCIO DELLO STATO AL 31/12/ 2008			1.085.238.308,92

Restano da versare al bilancio dello Stato le residue disponibilità liquide giacenti sui conti accesi dall'ex IGED presso la Banca Nazionale del Lavoro, pari, al 31/12/2008, a € 8.483.597,59 e le residue giacenze su alcuni conti correnti postali pari, al 31/12/2008, ad € 296.237,52.